

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL SIN RIENTRA TRA I 42 SITI ITALIANI IN GRANDE PERICOLO PER GLI ELEVATI LIVELLI DI INQUINAMENTO

CROTONE, NECESSARIA BONIFICA DELL'EX AREA INDUSTRIALE: C'È RISCHIO SANITARIO

LO STUDIO È STATO REALIZZATO DA UN TEAM DI RICERCATORI, NATO DALLA SINERGIA DI ARPACAL E UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA E DALLA NECESSITÀ DI FORMARE PROFESSIONISTI CAPACI NELLA GESTIONE DELLA BONIFICA AMBIENTALE

VERSACE (METRO CITY RC)



ALTA VELOCITÀ, STATALE 106 E PORTO DI GIOIA NON SIANO OPERE COMPENSATIVE

LA CONSIGLIERA KATYA GENTILE



PRONTO DISEGNO DI LEGGE PER RIFORMARE I CONSORZI DI BONIFICA

FU ANNUNCIATO NEL 2021



SENESE (FENEUIL) NON È STATO ALCUN CENSIMENTO DEI PONTI E DEI VIADOTTI

DOMANI IL DOMENICALE



GIANNI CREA

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

A GIANCARLO TARTAGLIA IL PREMIO TROCCOLI PER IL GIORNALISMO



SAN NICOLA ARCELLA CONCLUSO IL FESTIVAL CRAWFORD IN RIVIERA DEI CEDRI



TRENITALIA, LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE LINEE TIRRENICHE E IONICHE



LA MOSTRA A ROMA DEL CALABRESE MAURO RUSSO



SITUAZIONE COVID CALABRIA



26 maggio 2023 +100 (su 1.085 tamponi)

SABATO 27 MAGGIO 2023 Cosenza - Via Popilia CHIESA CRISTIANA PENTECOSTALE BETHEL

One 18:00 inaugurazione della Mostra Bibliografica

Biblioteca AMICIB
«Lidia Ciccone Giovannardi»
Donazione ai responsabili delle biblioteche cittadine delle pubblicazioni curate dalla Chiesa Pentecostale Bethel

La mostra bibliografica resterà aperta da sabato 27 maggio a lunedì 29 giugno 2023

ore 18:30 Promulgazione del testamento del pastore Paolo Giovannardi

Introduce Santarela GIOVANNINI
Moderatore: **GIANNINI**
Mito: **Salati**
Caricatore: **MAFFIOLINO**
Presidente: **MAFFIOLINO**
Cantante: **MAFFIOLINO**
Cantante: **MAFFIOLINO**
Cantante: **MAFFIOLINO**

Conferenza: **MAFFIOLINO**
Cantante: **MAFFIOLINO**
Cantante: **MAFFIOLINO**
Cantante: **MAFFIOLINO**

Libretto: **MAFFIOLINO**
Cantante: **MAFFIOLINO**
Cantante: **MAFFIOLINO**
Cantante: **MAFFIOLINO**

IPSE DIXIT

MATTEO SALVINI

MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE



La data del 25 maggio 2023 sarà ricordata. In questi mesi ho studiato gli innumerevoli dossier sul Ponte, penso che si tratti dell'opera non realizzata più approfondita, più discussa, odiata, criticata, più ipotizzata

e variata. A chi mi contesta per il Ponte, rispondo che anche Brunelleschi fu deriso per la realizzazione del Duomo di Firenze, che ancora oggi è un capolavoro. Ad oggi, penso sia il coronamento di decenni di studi; il primo concorso internazionale bandito da Anas è del 1968 e a vincerlo fu il progetto dell'ingegnere Pierluigi Nervi. A questo punto, la palla passa ai tecnici, i ponti, per fortuna, li fanno loro, non i politici»

Cinquefrondi
da il benvenuto a UNICIL
27 maggio 2023

Progetto dell'università del Cassino, UniCil, un'associazione che promuove la cultura, la ricerca e l'innovazione nel mondo della ricerca e della didattica, con particolare riferimento al Cassino, per la promozione del libro, dell'editoria, della cultura e della ricerca.

organizzato da Cinquefrondi

Relazione per la vita di Cinquefrondi, un'associazione che promuove la cultura, la ricerca e l'innovazione nel mondo della ricerca e della didattica, con particolare riferimento al Cassino, per la promozione del libro, dell'editoria, della cultura e della ricerca.

Modulo Compilare e stampare

Modulo Compilare e stampare

IL SIN RIENTRA TRA I 42 SITI ITALIANI IN GRANDE PERICOLO PER GLI ELEVATI LIVELLI DI INQUINAMENTO

CROTONE, RISCHIO SANITARIO PER L'EX AREA INDUSTRIALE: URGE UNA BONIFICA

A causa degli elevati livelli di inquinamento risulta tra i 42 siti italiani ad elevato rischio sanitario, classificati come di interesse nazionale (Sin), da sottoporre con urgenza ad interventi di bonifica. Secondo i dati elaborati dagli epidemiologi, sono proprio i Sin le aree del Paese dove si muore e ci si ammala di più, fin dalla più tenera età.

Lo studio in oggetto è stato realizzato attraverso un approccio multidisciplinare ad un tema complesso da un team di ricercatori di provenienza eterogenea: Salvatore Procopio, responsabile del laboratorio fisico del Dipartimento provinciale Arpacal di Catanzaro e Filomena Casaburi, responsabile del laboratorio bionaturalistico e Direttore del suddetto laboratorio e Anna Mastroberardino, fisico delle particelle elementari del Dipartimento di Fisica dell'Unical.

La sinergia tra Arpacal e Unical, per lo studio della problematica ambientale del sito di Crotona, è iniziata nel 2018, con l'attivazione del Master "Utilizzo delle radiazioni ionizzanti e radioprotezione all'Unical". Il suddetto percorso, nato con la finalità di formare professionisti in grado di operare nella valutazione e protezione dal rischio derivante dall'utilizzo delle radiazioni

ionizzanti, ha sollevato l'esigenza della creazione di un presidio di competenze professionali in grado di far fronte alle esigenze specifiche del territorio in tema di gestione dei rifiuti radioattivi e bonifica ambientale.

Ad entrare nel merito della ricerca sull'ex area industriale di Crotona è la prof.ssa Anna Mastroberardino, del dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria, che ci fa notare come al Sin si affiancano, in tutto il territorio della provincia di Crotona, altre aree contaminate, a seguito delle pregresse attività industriali, in cui è stata riscontrata nel corso degli ultimi anni, da istituzioni territoriali di controllo, prevenzione e ricerca quali Asl, Arpacal, Unical, la presenza di materiali e residui contenenti Norm (Naturally Occurring Radioactive Materials).

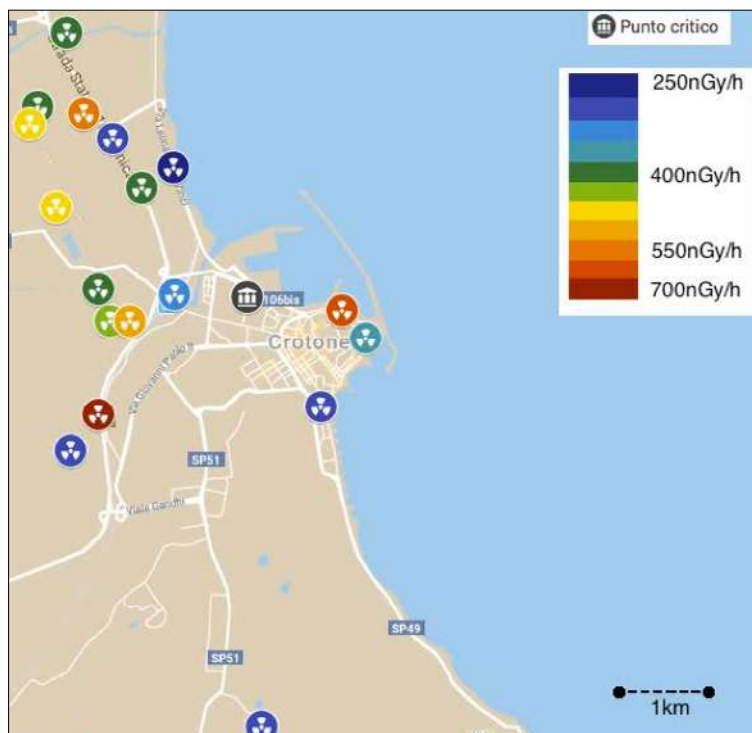
di **FRANCO BARTUCCI**

«Questi scarti di lavorazione delle industrie del fosforo, solo parzialmente smaltiti in discariche per inerti - ci dice la docente dell'UniCal - sono stati riutilizzati a causa delle buone proprietà meccaniche nell'edilizia civile. Rilevanti quantità di rifiuti tossici in concentrazioni sconosciute sono pertanto incorporate nel manto stradale, poi ricoperto dall'asfalto, spesso emergenti a livello superficiale visto lo stato di degrado delle strade, con conseguente alterazione delle caratteristiche del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee circostanti, a causa della prossimità dei rifiuti tossici all'acquifero. La mappa dei siti contaminati del Crotonese, recentemente realizzata da Arpacal, conferma la presenza di una contaminazione diffusa, sia chimica che radiologica, in vaste aree del territorio a latere del confine industriale, determinando un aumento significativo dei livelli di radioattività ambientale nell'area».

L'attività di un gruppo di studio, da qualche anno impegnato nella tematica ambientale e nelle implicazioni per la salute da varie angolazioni disciplinari, ha portato di recente alla pubblicazione di un articolo dal titolo Toxicity evaluation of the contaminated area of Crotona from biological indicators: a multispecies approach, pubblicato sulla rivista internazionale Environmental Monitoring and Assessment del gruppo Springer Nature.

«Nello studio - ci spiega la prof.ssa Anna Mastroberardino - si utilizza per la prima volta la valutazione eco tossicologica per l'analisi del rischio legato ad un fenomeno di trasferimento di inquinanti che rappresenta realmente una sfida scientifica, trattandosi di una miscela di molteplici problematiche e di processi dinamici che si evolvono nel tempo e di lunga durata. L'ecotossicologia ha un ruolo determinante per la comprensione delle traiettorie ambientali dei diversi

► ► ►



► ► ►

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

contaminanti a vari organismi viventi, acquatici e terrestri, considerabili organismi sentinella nella valutazione dell'alterazione dell'habitat contaminato».

«L'approccio multispecie nell'utilizzo di bioindicatori è anche funzionale alla verifica dello stato di salute della catena alimentare, con effetti sulla salute e sullo sviluppo del territorio, laddove il sistema agroalimentare costituisce l'elemento distintivo di talune produzioni regionali».

Nello studio in oggetto, per l'esecuzione dei test ecotossicologici, sono stati utilizzati tre diversi indicatori biologici, due acquatici e uno terrestre, appartenenti ai diversi livelli



della catena alimentare: produttori, consumatori, decompositori, tra i quali i batteri bioluminescenti della specie *Vibrio fischeri*, il piccolo crostaceo d'acqua dolce *Daphnia magna* e i semi di crescione e sorgo.

«Lo scopo della ricerca - ci ha detto ancora la docente del dipartimento di Fisica - è stato quello di determinare le concentrazioni dei residui fosforici prelevati nelle aree contaminate alle quali l'effetto tossico è rivelabile e quindi stabilire le "diluizioni di sicurezza" che debbono essere rispettate affinché l'ambiente biologico che ospita le sostanze inquinanti sia salvaguardato nella sua funzionalità. Lo studio ha rivelato una inibizione della funzionalità di tutti i sistemi biologici testati per valori elevati di concentrazione dei contaminanti, al di là della differente sensibilità dei bioindicatori nella valutazione di tossicità nei diversi ecosistemi».

«A questo livello preliminare - ci tiene a precisare la prof.ssa Anna Mastroberardino - i dati indicano un potenziale rischio per gli ecosistemi naturali del luogo, oltre che per la salute umana. Le soglie di tossicità misurate sono, infatti, paragonabili o addirittura inferiori alle concentrazioni dei contaminanti dell'area indagata e gli inquinanti possono entrare direttamente a contatto con i sistemi biologici dell'ambiente circostante, data la particolarità del territorio di ospitare rifiuti pericolosi spesso non coperti da suolo o altro materiale e incorporati nell'asfalto delle strade».

«Entrando direttamente a contatto con l'ambiente circostante, questi inquinanti possono essere trasportati dall'acqua, dall'aria, da specie migratorie e portati lontano da dove sono localizzati, entrando anche nella catena alimentare. Alle problematiche collegate al rischio chimico e a quello radiologico da esposizione e inalazione, si aggiungono, dunque, le molteplici implicazioni associate al possibile passaggio di radioisotopi dall'ambiente all'uomo attraverso la catena degli alimenti».

Di emergenze ambientali e sanitarie come delle figure professionali legate a questi aspetti se n'è discusso molto in un Congresso Nazionale tenutosi a Crotona nel novembre 2019 dal titolo: La protezione ambientale e sanitaria del territorio calabrese. Programmare la rinascita: il caso Crotona. L'evento ha permesso un confronto stimolante tra rappresentanti del mondo scientifico e sanitario, ordini professionali e rappresentanti istituzionali locali, ma non ha visto la partecipazione dell'Assessorato regionale competente della Giunta regionale dell'epoca.

Di queste esperienze di lavoro, ricerca e studio rimangono oggi delle immagini fotografiche che si trovano nel servizio, che mostrano il buon numero di ricercatori, tecnici e studenti interessati a tali problematiche ambientali mostrando preparazione, competenza professionale ed interesse per perseguire risultati per il bene della Calabria. Conoscere il presente per un rilancio del lavoro di ricerca e disinquinamento dell'ambiente. Prima di entrare nel merito più specifico di questo importante lavoro di ricerca sull'inquinamento dell'ex area industriale di Crotona per conoscerne gli sviluppi rispetto al rapporto con

il mondo politico regionale, dopo il periodo pandemico che ha rallentato di molto varie situazioni di gestione dei servizi sanitari, è il caso di approfondire la conoscenza della prof.ssa Anna Mastroberardino, professore associato presso il Dipartimento di Fisica dell'Unical.

Dal 1998 si occupa di ricerca sperimentale nel campo delle particelle elementari, nei maggiori laboratori europei, Cern a Ginevra e Desy ad Amburgo. Grazie alle collaborazioni internazionali dei fisici dell'Unical, avviate dal Professore Giancarlo Susinno, di cui è stata allieva, ha partecipato alle ricerche che hanno portato, nel luglio 2012, alla scoperta del Bosone di Higgs, Nobel per la Fisica 2013.

Nel 2018 ha diretto il Master Universitario "Utilizzo delle radiazioni ionizzanti e radioprotezione all'Unical", percorso che ha segnato l'avvio di una nuova attività di ricerca, tecnologica e multidisciplinare, negli ambiti della radioprotezione, delle scienze della vita e del monitoraggio ambientale. È autrice/coautrice di oltre 1200 pubblicazioni su riviste internazionali con referee, per un corrispondente Hirsch factor (H-index) di 127 (fonte Scopus).

«Con l'insediamento della nuova Giunta regionale, guidata dal Presidente, on. Roberto Occhiuto, i rapporti con il mon-



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

do della politica regionale sono ripartiti», ci dice la docente universitaria.

«Al di là di ciò che è accaduto nel passato, il piano delle bonifiche avviate nel Crotonese durerà a lungo e sarà accompagnato da molteplici aspetti critici e anche innovativi da considerare. Se, da una parte, la rimozione e movimentazione dei materiali contaminati, con possibile dispersione aerea di materiale radioattivo, rappresenta una situazione di rischio sanitario, da monitorare costantemente, dall'altra offre l'opportunità di un laboratorio a cielo aperto per la valutazione del rischio radiologico in condizioni sperimentali mai verificate e non riproducibili. Questo crea un'opportunità di formazione in campo per nuove figure professionali in grado di esportare l'esperienza, così acquisita, verso simili realtà territoriali afflitte da contaminazione».

«La problematica, oltre che di tipo sociale e sanitario, ha rilevanza anche scientifica. Continuare a ignorare le enormi potenzialità dei processi di bonifica, oltre che privare centinaia di migliaia di persone della possibilità di vivere in ambienti sicuri e salubri - è il pensiero della prof.ssa Anna Mastroberardino - comporta anche sprecare immani risorse a fronte del vantaggio, anche economico, rappresentato dal risanamento di questi territori, per i quali non esiste, allo stato attuale, una proposta di riqualificazione e riuso».

«In tutto ciò la ricerca scientifica può giocare un ruolo importante per rendere queste azioni di decontaminazione più mirate ed efficaci; mitigare gli effetti sanitari su popolazioni che continueranno a vivere per anni in luoghi altamente inquinati e anche per immaginare la riqualificazione delle aree post-bonifica. Il coinvolgimento diretto in questi processi risponderrebbe del resto alla missione originaria dell'Unical di attenzione verso un territorio così degradato e fragile».

Occorre creare un centro di ricerca specifico per restituire al patrimonio culturale mondiale uno dei siti storicamente e archeologicamente più rilevanti della Magna Graecia.

Dall'incontro con la prof.ssa Anna Mastroberardino scaturisce l'idea che il sostegno politico è inevitabile quanto necessario per dare incisività a queste ricerche tramite azioni mirate di finanziamento, che consentano l'avvio di attività sistematiche di studio per la sorveglianza epidemiologica nel territorio, verifiche in corso d'opera, diffusione dei risultati, dialogo con la comunità coinvolta e progettazione per il post-bonifica, in un contesto competente e senza conflitti di interesse. È quanto i ricercatori del dipartimento di Fisica dell'UniCal e dell'Arpacal chiedono al Presidente della Regione Calabria, on. Roberto Occhiuto.

«Sarebbe un beneficio collettivo se le operazioni di bonifica in corso - ci dichiara la prof.ssa Anna Mastroberardino - potessero ripartire con il piede giusto anche grazie agli strumenti specialistici messi a punto dai ricercatori del territorio, attraverso la creazione di un centro di alta formazione quale presidio permanente di controllo ambientale, riferimento per tutto il Mezzogiorno come polo di ricerca e di innovazione, nella duplice prospettiva del recupero e della fruizione delle aree disinquinata. È possibile immaginare oggi una ripresa esemplare proprio da queste aree, non a beneficio di chi le ha ridotte in questo stato, bensì per restituire al patrimonio culturale mondiale uno dei siti storicamente e archeologicamente più rilevanti della Magna Graecia».

«Inserire in queste attività di recupero del territorio la creazione di un centro di ricerca consentirebbe di rimettere al centro dello sviluppo l'industria culturale, rispettando la vocazione storica locale, così come la generazione di nuove professionalità, calibrate sulle necessità emergenti del settore, facendo della Regione un riferimento formativo per tutto il Sud». ●

CINQUEFRONDI ACCOGLIE GLI STUDENTI DELL'UNICAL



Oggi la città di Cinquefrondi accoglierà gli studenti dell'Università della Calabria che, accompagnati dal prof. Giancarlo Costabile, docente di Pedagogia dell'Antimafia Unical, saranno in visita per studiare da vicino La rigenerazione di Cinquefrondi.

Dopo l'accoglienza nella Sala Consiliare del Comune, gli studenti faranno una passeggiata per le vie di Cinquefrondi, con particolare interesse per il centro storico.

La visita proseguirà, poi, alla Villa Comunale e alle Mediateca, per poi concludersi con il pranzo al Parco Peppino Impastato. ●

Nuovo e ultimo appuntamento della rassegna "Tutti a teatro - Viaggio nei generi teatrali" che

vede la direzione artistica di Lindo Nudo e la collaborazione dell'amministrazione comunale di San Fili.

Questa sera, alle 20.30 il teatro "F. Gambaro" accoglierà la pièce *La fuga di Pitagora lungo il percorso del sole*, polilogo in 10 numeri scritto da Marcello Walter Bruno e portato sulla scena dall'attore Ernesto Orrico e dal musicista Massimo Garritano.

Un testo prodotto dall'associazione culturale Zahir che attinge al mondo classico per raccontare una storia di straordinaria modernità in cui Orrico, nell'interpretare più ruoli, gioca con toni e accenti mentre Garritano esegue dal vivo brani originali che aggiungono pathos alla narrazione. ●

A SAN FILI IN SCENA LA FUGA DI PITAGORA



VERSACE (METROCITY RC): AV, STATALE 106 E PORTO GIOIA NON SIANO OPERE COMPENSATIVE

Il sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace, ha ribadito come «l'alta velocità, la Statale 106 o lo sviluppo del Porto di Gioia Tauro non possono essere considerate opere compensative, ma infrastrutture strategiche inserite nel più ampio contesto del Ponte sullo Stretto».

Per Versace, che ha replicato al ministro Matteo Salvini nel corso del seminario "Aspetti geologici e sismici nell'Area dello stretto di Messina", organizzato dal Consiglio e dall'Ordine nazionale dei geologi, «parlare di opere compensative rischia di screditare il lavoro e la dignità di chi, da anni, lavora per lo sviluppo del territorio. Allo stesso modo, la vecchia "Società dello Stretto di Messina", rimessa in piedi col decreto appena passato in Senato, deve necessariamente contemplare al suo interno anche le istituzioni locali».

«La strategia complessiva che interessa l'opera, infatti - ha aggiunto - ha bisogno della più ampia condivisione e partecipazione possibile che passa dal coinvolgimento dei territori, delle Regioni, delle Città Metropolitane quali enti di area vasta, delle università e degli ordini professionali così come rappresentato dalla mirabile organizzazione di questo importante seminario». «Ringrazio e saluto per questo - ha concluso il sindaco metropolitano facente funzioni - il Consiglio e l'Ordine dei Geologi, l'Università "Mediterranea" per averci dato la possibilità di partecipare ad un'occasione di confronto ed approfondimento di altissimo livello».

All'iniziativa ha preso parte anche l'assessore alla Pianificazione e all'Area Integrata dello Stretto del Comune di Reggio Calabria, Domenico Battaglia, parlando del ponte che «non può rimanere una disputa ideologica».

«Da ieri - ha sottolineato - c'è una legge che rende l'opera operativa, pur senza copertura finanziaria. E non posso che raccomandare il pieno coinvolgimento delle istituzioni del territorio a quello che è il disegno del proprio destino. Non possiamo rimanere spettatori inermi».

«Col ponte o senza ponte - ha insistito Battaglia - esiste un problema più che mai attuale relativo alla mobilità nello Stretto. Rispetto a questo, un'area integrata di oltre 1,2 milioni di abitanti non può rimanere priva di una vera e reale conurbazione se si considera, poi, l'esistenza di strutture già presenti come l'Aeroporto dello Stretto o il porto dell'Autorità di sistema. Nel recente passato, abbiamo legiferato in Consiglio regionale, costituendo la Conferenza dell'area integrata dello Stretto».

«Questa legge è ferma. L'argomento va ripreso e portato al tavolo del Ministero delle Infrastrutture - ha concluso - per garantire il pieno coinvolgimento delle comunità in quella che è un'opera che impatta con tutta una serie di finanziamenti. Dobbiamo, insomma, mettere tutto questo in rete all'interno del nuovo scenario sulla costruzione del Ponte sullo Stretto». ●

LA CONSIGLIERA GENTILE: PRONTO IL DISEGNO DI LEGGE PER RIFORMARE CONSORZI DI BONIFICA

La consigliera regionale e presidente della VI Commissione, Katya Gentile, ha reso noto che è pronto il disegno di legge per la riforma dei Consorzi di Bonifica.

«Quello proposto nel testo della riforma - ha detto - di cui abbiamo discusso lunedì scorso insieme alle Organizzazioni professionali di categoria e all'Anbi, durante un incontro informale promosso dall'assessore Gianluca Gallo tenutosi presso il Dipartimento Agricoltura, prevede un modello di Consorzio unico, snello, funzionale, efficiente e sostenibile, che contempera la giurisprudenza in materia, si ispira alle buone pratiche attuate in altre regioni e soprattutto è conformato alle esigenze ed alle peculiarità della nostra agricoltura e dei nostri territori».

«Dopo il grande lavoro svolto dalla Commissione - ha aggiunto - in un clima di grande armonia e collaborazione, uniti dal comune senso di responsabilità e dalla voglia di contribuire a risolvere una problematica atavica e spinosa che prima di noi nessuno aveva voluto affrontare, ho approfondito la materia in tutti i suoi aspetti. Ho avuto modo di ascoltare le dichiarazioni di tutti i rappresentanti istituzionali del settore dell'agricoltura e della bonifica, le testimonianze di tanti lavoratori, ho letto e studiato personalmente insieme al mio staff, che non smetterò mai di ringraziare per avermi supportato e sopportato in questo lungo periodo, atti, bilanci, leggi, statuti, sentenze, avendo sempre ritenuto che solo entrando nel merito di una questione, specie quando è così spigolosa e complicata, se ne riescono a cogliere i punti di forza da valorizzare e le problematiche sulle quali è necessario intervenire».

«Tutto questo immane lavoro - ha proseguito - è stato racchiuso in una proposta di legge che ho voluto mettere a disposizione del Presidente Roberto Occhiuto, il quale ha una visione precisa e si aspetta di intervenire segnando una svolta epocale per la Calabria. La propo-

sta, arricchita dei contributi dell'assessore Gianluca Gallo, del Direttore del Dipartimento Agricoltura Giacomo Giovinazzo e del Dott. Luigi Bulotta, è stata integrata con la proposta di legge del Segretariato generale di Giunta, appresentato dall'avv. Eugenia Montilla, con cui ci siamo trovate perfettamente allineate».

«È una proposta di legge immediatamente applicabile - ha spiegato ancora - pensata per non lasciare spazio a periodi scoperti o eventuali interruzioni dei servizi. Il nuovo modello calabrese mira a rivoluzionare l'attuale sistema, regolamentato attualmente da una legge regionale oramai inidonea e superata. Nell'ottica di una maggiore razionalizzazione, omogeneizzazione degli interventi

e di un miglioramento fondiario e dell'irrigazione e seguendo i desiderata del Presidente Occhiuto, è stata concepita la riorganizzazione dei Consorzi di bonifica in un unico ente denominato Consorzio di Bonifica della Calabria, la cui articolazione in comprensori consente, da un lato, di preservare l'omogeneità delle unità idrografiche ed idrauliche per la difesa del suolo e la gestione delle acque, dall'altro, di garantire una valida dimensione gestionale che assicura la funzionalità operativa e di presidio e l'adeguata partecipazione da parte dei consorziati».

«L'obiettivo è creare una gestione trasparente, democratica e partecipativa dell'attività consortile al

fine di restituire il giusto riconoscimento e la giusta dignità al ruolo del sistema consortile. Per quanto cambiamenti così radicali creino inevitabilmente iniziali scetticismi e resistenze - ha concluso la Presidente Gentile - vedere tutti i protagonisti dell'agricoltura e della bonifica calabrese sedersi a dialogare per la prima volta attorno ad un tavolo è un primo importantissimo risultato. È insieme che si vincono le grandi sfide per il bene della nostra terra, specie quando si parte da posizioni distinte, ma non distanti». ●



PD CALABRIA: BENE PASSO AVANTI SU CONSORZI MA NESSUNA CITAZIONE A NOSTRA PROPOSTA

Il gruppo del Partito Democratico Calabria, esprimento soddisfazione per il passo avanti fatto sui Consorzi di Bonifica, ha comunque evidenziato lo «scivolone» della presidente della VI Commissione, Katya Gentile, che non ha «neanche citato la proposta di riforma che abbiamo depositato in Consiglio».

«La nostra proposta - hanno spiegato i dem - è finalizzata ad avere una più efficace razionalizzazione organizzativa di questi enti. Il testo normativo prevede, come passo iniziale, la soppressione e la messa in liquidazione degli attuali undici consorzi seguita da un disegno di delimitazione di nuovi consorzi comprensoriali e un maggior coinvolgimento delle organizzazioni sociali e datoriali maggiormente rappresentative».

«Il punto fondamentale di diversità rispetto alla proposta proveniente dal centrodestra - hanno spiegato in consiglieri del Pd - riguarda la "centralizzazione" delle funzioni in un Ente unico. Si tratta dell'idea generale che questo governo insegue fin dal suo insediamento e in ogni settore». «Ma l'accentramento - hanno detto ancora - non è sinonimo né di efficienza, né di trasparenza, né di vera riforma. Nel caso specifico dei Consorzi - dicono ancora i consiglieri del Pd - la creazione di un Ente unico non è la migliore risposta alla governance dei processi. Una risposta che non terrebbe conto dell'estensione del territorio



calabrese con le sue differenze ed eterogeneità morfologiche e ambientali».

«Per questo, all'interno della nostra proposta di riforma, abbiamo previsto che i singoli consorzi operanti su porzioni di territorio omogenee, possano organizzarsi in Distretti di comprensorio. Siamo convinti, allo stesso tempo, che l'attuale struttura organizzativa non sia più funzionale ad una gestione virtuosa anche dal punto di vista economico-finanziario, alla luce degli scioperi che hanno interessato alcuni di questi enti negli ultimi mesi e che hanno restituito l'immagine di un settore completamente allo sbando».

«Chiediamo - hanno detto - i rappresentanti del Pd a palazzo Campanella - che si apra adesso una fase reale di consultazioni con le parti sindacali e datoriali volta non solo ad illustrare proposte già preconfezionate, ma aperta a raccogliere i contributi dei soggetti interessati, dei rappresentanti territoriali, sindacali, delle associazioni di categoria». «Il tema della difesa del territorio e della prevenzione del rischio idrogeologico - hanno concluso i dem - è delicato e centrale per il futuro della Calabria e merita un confronto adeguato anche in Consiglio per arrivare alla sintesi migliore di tutte le proposte in campo. E riteniamo indispensabile che su questo si apra, fin da subito, un dibattito pubblico». ●

A GIOIA TAURO SI PRESENTA IL LIBRO "ANDATA IN PORTO" DI SORIERO

Questo pomeriggio, a Gioia Tauro, alle 18, a Le Cisterne, si presenta il libro *Andata in porto. Gioia Tauro, la sfida vincente* di Giuseppe Soriero, presidente dell'Associazione Il campo delle idee per il futuro.

L'evento rientra nell'ambito de Il Maggio dei Libri. Modera Michele Albanese, porta il suo saluto il sindaco Aldo Alessio, intervengono A.I. (CP) Aus. Andrea Agostinelli, presidente AdSP Mar Tirreno Meridionale e Ionio, C.F. (CP Gioia Tauro) Vincenzo Zagarola, Ten. Col. (GDF Gioia Tauro) Danilo Persano, introduce l'Assessore alla Cultura Carmen Moliterno. A seguire, concerto di flauto e pianoforte. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

Dopo la pubblicazione del fortunato volume dedicato al porto di Gioia Tauro, di scottante attualità, il Sinda-

cato Libero Scrittori Italiani sezione Calabria, attraverso il presidente Luigi Stanizzi, ha rimarcato i «rilevanti contributi culturali che, generosamente, l'architetto Giuseppe Soriero

elargisce da tanti anni a favore del dibattito nazionale e internazionale». Pino Soriero inizia la sua attività politica come componente delle Direzioni Nazionali del PCI, PDS, DS dal 1988 al 2006, nel 2007 (cimentandosi nelle elezioni primarie) viene eletto componente della prima Assemblea Costituente del PD. Nel 1990 viene eletto consigliere comunale di Catanzaro tra le file del PDS, dal 1992 al 2001 viene eletto per tre volte consecutive Parlamentare Nazionale presso la Camera dei deputati (XI, XII, XIII) sempre tra le file del PDS poi Progressisti e infine DS L'Ulivo, nel 1996 con il Governo Prodi I viene nominato Sottosegretario di Stato ai trasporti e alla navigazione carica che manterrà fino al 1998. Dal 1997 al 2000 sarà presidente del comitato interministeriale per l'area ed il porto di Gioia Tauro. ●

SENESE (FENEALUIL): NON È STATO FATTO ALCUN CENSIMENTO DI PONTI E VIADOTTI

La segretaria generale di Feneauil Calabria, Maria Elena Senese, ha chiesto del censimento dei ponti e dei viadotti, annunciato nel 2021 dall'assessore regionale Catalfamo, ma di cui non si è più saputo nulla. «Il progetto, pensato dopo il catastrofico crollo del ponte Morandi a Genova - ha spiegato Senese - che coinvolge l'intera rete viaria secondaria delle infrastrutture calabresi, è stato avviato dalla Giunta regionale con la delibera 207 del 23 luglio 2020, con uno stanziamento di 5 milioni di euro a valere sui fondi Pac 2014-2020».

«Successivamente, come si evince da note stampa ufficiali della Regione Calabria - ha continuato - è stato firmato un decreto del ministro delle Infrastrutture che prevede l'assegnazione di fondi pari a 1 miliardo e 150 milioni di euro alle Province e alle Città metropolitane per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti, in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza. Tale provvedimento ha assegnato complessivamente alle province calabresi l'importo di 65.337.754,45 euro, così suddivisi: Catanzaro: 13.609.888,57; Città metropolitana

di Reggio Calabria: 14.297.774,57; Cosenza: 17.544.681,72; Crotona: 8.827.883,89; Vibo Valentia: 11.057.525,70».

«Era stato anche fissato il cronoprogramma del progetto che, in fase previsionale - ha aggiunto - prevedeva entro dicembre 2021: attività di censimento, raccolta della



documentazione esistente, la programmazione delle ispezioni visive, affidamento dei servizi (allestimenti di cantieri, fornitura dispositivi per ispezioni visive, supporto tecnico). Entro giugno 2022 ancora: esecuzione delle ispezioni visive, redazione delle schede di difettosità, individuazione dei ponti da sottoporre ad ispezioni speciali e/o valutazioni accurate e di dettaglio. Entro il mese di dicembre 2022: determinazione della Classe di attenzione dei ponti gestiti dalle Province».

«A giugno 2023, poi - ha ricordato -. Programmazione di verifiche accurate su un campione di ponti in Classe di attenzione "Alta", affidamento dei

servizi per l'esecuzione di campagne di indagini conoscitive e, infine, a dicembre 2023: esecuzione di verifiche accurate su un campione di ponti in Classe di attenzione "Alta". Ad oggi, però, di tutto questo non sono rimaste che

le parole sprecate in conferenza stampa e le promesse fatte ai calabresi. Poco o nulla».

«Ai vertici della Cittadella regionale, a più riprese - ha concluso - abbiamo chiesto che fine abbia fatto il censimento di queste opere infrastrutturali che, dopo un primo clamore mediatico, pare essere sparito nei cassetti di una burocrazia distratta e insipiente. In Calabria è tempo di fare e non di annunciare. La nostra regione non può attendere, non può finire ingabbiata in una campagna elettorale senza fine, i calabresi pretendono che i loro problemi, dalla manutenzione delle infrastrutture viarie all'erogazione di qualsiasi tipo di servizio, vengano affrontati e risolti». ●

CON IL PATROCINIO DI

PARTNER

UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA

UMG

IRIS AUS

RUS

PREVENIRE VUOL DIRE CURARE

FESTIVAL
DELLO
SVILUPPO
SOSTENIBILE
2023

GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE

27
MAGGIO
2023

CATANZARO
Piazza Prefettura

ore 17:00

PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE CRONICHE DEL FEGATO

Prof. Francesco Luzza
Prof. Ludovico Montebianco Abenavoli

L'Unità Operativa Complessa di Fisiopatologia Digestiva dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Mater Domini di Catanzaro si occupa della diagnosi e cura delle principali patologie gastrointestinali e del fegato nella fase acuta e cronica. Inoltre è sede della direzione della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Digerente dell'Università Magna Graecia di Catanzaro. Considerando l'elevata incidenza delle patologie croniche di fegato nella regione Calabria, scopo della Nostra attività sarà quella di informare, con l'ausilio di materiale cartaceo e diapositive, la popolazione circa i fattori di rischio alla base di queste patologie, la loro diagnosi e gli approcci terapeutici applicabili.

DOVE SIAMO: UO di Fisiopatologia Digestiva, 5° Livello Corpo C, Policlinico Universitario, Campus "Salvatore Venuta" loc. Germaneto, Catanzaro

LA CERIMONIA SI TERRÀ NEL TEATRO COMUNALE DI CASSANO QUESTO POMERIGGIO

A GIANCARLO TARTAGLIA IL "PREMIO TROCCOLI" PER IL GIORNALISMO

di PINO NANO

Oggi, sabato 27 maggio in Calabria, nel Teatro Comunale di Cassano allo Jonio, la consegna ufficiale del Premio Letterario Nazionale Troccoli Magna Graecia 2023, quest'anno alla sua trentasettesima edizione. Il Premio alla Carriera per il Giornalismo va a Giancarlo Tartaglia, icona della storia della Stampa Italiana.

Francamente non si poteva scegliere di meglio per un Premio assegnato alla Carriera del Giornalismo. Di questo nostro mondo infatti Giancarlo Tartaglia, che sabato sera sarà in Calabria a ritirare personalmente il Premio, è uno dei grandi protagonisti della comunicazione in Italia e in Europa. La sua storia personale coincide con la storia della stampa italiana di questi ultimi 60 anni.

Personaggio di altissimo profilo istituzionale, Giancarlo Tartaglia è stato per molti di noi, parlo di intere generazioni di cronisti e di inviati speciali, non solo un maestro ma soprattutto un punto di riferimento deontologico e morale.

Per lunghi anni storico direttore della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, lo è stato dal 1985 al 2021, oggi è segretario generale della Fondazione sul giornalismo "Paolo Murialdi", che grazie alla sua guida e alle sue intuizioni è diventata una Fondazione di respiro europeo. "Professore" nel senso più lato del termine, Giancarlo Tartaglia ha insegnato per anni Diritto del Lavoro Giornalistico presso la scuola superiore di Giornalismo della Luiss Guido Carli di Roma e Ordinamenti Professionali presso la Scuola Superiore di Giornalismo dell'Università di Urbino, avvicinando e guidando per mano alla professione centinaia di giornalisti che oggi sono il fior fiore della professione in tutta Italia. Giornalista arguto, storico e filosofo insieme, pieno di passione civile e di senso dello Stato, lui stesso, è stato collaboratore di Nord e Sud, "Archivio Trimestrale", "La Voce Repubblicana", "Roma", La Gazzetta del Mezzogiorno, Nuova Antologia, Basilicata, una passione quella per la carta stampata che coltiva sin dagli anni universitari, all'U-

niversità di Bari, dove si laurea nel 1970 in Giurisprudenza con una tesi in Storia

delle Dottrine Economiche dal titolo "Lo sviluppo economico negli scrittori di economia meridionali del '600". Primo della classe, sempre e comunque.

Per lui il tempo - sorride Carlo Parisi, segretario Generale della Figece, la Federazione Italiana Giornalismo Editoria e Comunicazione - sembra non passare mai, e la sua energia

sembra quella di un giovane intellettuale alle prime armi, sempre curioso, sempre pronto a nuove sfide, instancabile, sempre pronto e disponibile a confrontarsi con i temi del futuro. Un uomo, insomma, con un passato illustre alle spalle, e un orizzonte ancora tutto da conquistare e da vivere.

Mille incarichi diversi, Direttore della collana editoriale Giornalisti nella Storia (All Around), Componente del Comitato scientifico della Fondazione Ugo La Malfa e direttore responsabile degli Annali della stessa Fondazione, Componente del consiglio di amministrazione



zione dell'Istituto per la formazione al giornalismo dell'Università di Urbino (Isf), Componente del comitato tecnico-scientifico della Academy di cultura e politica Giovanni Spadolini. Ma è stato anche consigliere di amministrazione della Nuova Eri e amministratore unico della società editrice Acropoli srl, nonché membro della Commissione tecnica consultiva per l'editoria presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri sin dalla sua costituzione (1982-2020). Nella sua veste di storico, invece, è stato Componente del comitato di redazione di Archivio Trimestrale, rassegna storica di studi sul movimento repubblicano, (1978-1987), e poi ancora Componente del Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Ugo La Malfa e del Comitato Nazionale per le celebrazioni della nascita di Leo Valiani.

Il Premio Troccoli Magna Graecia non fa che arricchire ulteriormente il suo palmares che è già ricco di riconoscimenti importanti: Premio Fiuggi Storia Gian Gaspare



segue dalla pagina precedente

• NANO

Napolitano 2021, Finalista del premio Acqui Storia sezione scientifica 2021, Premio Giornalisti Toscani 2017, Conferimento dell'onorificenza di Ufficiale della Repubblica 2015, Premio Vibo Valentia 2012. Nei suoi libri c'è tutta la nostra storia: Ritorna la libertà di stampa 1943-1947. Edizioni Il Mulino, 2021; Lineamenti di diritto del lavoro giornalistico, All Around, 2021; La terza repubblica vista da un marziano 2018-2019. Edizioni All Around, 2020; Il giornale è il mio amore. Alberto Bergamini. L'inventore del giornalismo moderno. Edizioni All Around, 2018; Francesco Perri dall'antifascismo alla Repubblica. Gangemi Editore, 2013; La Voce Repubblicana. Un giornale per la libertà e la democrazia, Ed. Voce Repubblicana, 2012; Itaca non è ancora all'orizzonte! (note del viaggio repubblicano 2003-2011), Ger, 2011.; Un secolo di giornalismo italiano. Storia della Federazione nazionale della stampa italiana (1877-1943) Mondadori Università, 2008; I Congressi del Partito d'Azione 1944/1946/1947, Edizioni di Archivio Trimestrale,

1984. Un Premio alla Carriera più che giustificato dunque, pieno anche di tanta storia professionale come quella di Giancarlo Tartaglia, e che riconferma il Premio Troccoli Magna Graecia uno dei Premi Letterari più seri e più completi di questi anni in Italia. «Ma dietro c'è tanto lavoro», commenta il suo patron Martino Zuccaro, che a questa manifestazione ha praticamente dedicato tutta la sua vita di cronista. Benvenuto in Calabria direttore. ●



A SAN NICOLA ARCELLA CONCLUSO IL FESTIVAL CRAWFORD IN RIVIERA DEI CEDRI

Si chiude col botto la prima edizione di “Crawford in Riviera dei cedri”, con oltre 400 giovani provenienti da Calabria, Campania, Puglia e Sicilia che hanno pacificamente invaso il centro storico di San Nicola Arcella per partecipare al ricco cartellone dell'evento di chiusura del primo Festival dedicato al Folk Horror in Calabria. L'innovativo format di una manifestazione che, visto il successo riscontrato sarà certamente replicata il prossimo anno dai suoi ideatori, Michele Capalbo e Angelo Napolitano, della cooperativa Thyrrenians.



Il Festival ha inteso valorizzare in maniera creativa il patrimonio culturale, materiale e immateriale, legato al famoso scrittore di fine ottocento Marion F. Crawford. Autore che amava trascorrere lunghi periodi dell'anno nella torre normanna di San Nicola Arcella, oggi a lui intitolata. Qui scrisse diversi dei suoi racconti, tra cui “Perché il sangue e vita”, tipico del Folk Horror.

Genere che dopo alcuni decenni di silenzio sta tornando in auge soprattutto tra i giovani. Si ricomincia infatti a raccontare le paure radicate nelle antiche tradizioni popolari ed in Riviera dei Cedri lo si è fatto recuperando storie e personaggi, allestendo una splendida mostra dalla giovane fumettista Granita, portando studenti di diverse regioni a percorrere il bellissimo sentiero di Crawford e promuovendo il concorso letterario nazionale legato ai generi folk horror e fantasy riservato agli studenti degli istituti comprensivi.

Nell'evento di chiusura del Festival, rievocatori e cosplayers hanno dato vita alle parole di autori quali: Crawford, King, Lewis, Lovecraft, Poe, Stoker, Tolkien e Tryon.

Qui ha fatto la sua comparsa anche il metaverso con i laboratori di realtà aumentata che hanno dato vita alla vampira Cristina di Crawford, ma anche altri personaggi del Folk Horror cari a Lovecraft, Poe e Tolkien. Ed ancora la caccia al tesoro digitale che ha visto tra i vicoli del centro storico, tanti giovani cacciatori di immagini con i loro smartphone. Molto gettonata dai presenti anche l'escape room dedicata al racconto: “Perché il sangue e vita” di Crawford, protagonista indiscusso di questa prima edizione e delle prossime del Festival del Folk Horror, patrocinato dall'amministrazione comunale di San Nicola Arcella, e cofinanziata dalla Regione Calabria con Fondi per lo Sviluppo e la Coesione. ●

INTERVISTA A MAURO RUSSO L'ARTISTA DI LIMBADI LEGATO ALLA SUA AMATA CALABRIA



di GIUSEPPE DE PIETRO

Succede spesso, a chi intervista persone per lavoro o per curiosità, di emozionarsi. Quando ho incontrato Mauro Russo, giovane artista calabrese, ho colto nei suoi occhi una luce diversa, intensa. Improvvisamente, parlando con lui, si sono azzerati in un attimo quei luoghi comuni che spesso si sentono dire sulle giovani generazioni, definite sfaccendate, viziate e senza sogni.

Mauro è un artista legato alla terra di Calabria, quindi un motivo in più per averlo incontrato perché dall'emozione nasce sempre qualcosa di bello: grazie a Mauro e alla sua arte prevalentemente nei temi sulla natura ricca nei contenuti ho potuto conoscere e approfondire l'arte contadina, un movimento artistico "naturale" in Calabria ha preso piede, coinvolgendo tantissimi giovani artisti. L'ispirazione nasce appunto osservando il rapporto tra uomo e natura e cercando di essere sensibile a quello che ci gira intorno.

Penso sia molto importante far conoscere una piccola nota biografica. Mauro Russo è nato a Gioia Tauro (RC) il 13 di maggio del 1981 da Tina Sergi e Domenico Russo e racconta di sé: "Mia madre e' stata nella giovinezza una parrucchiera nel mio paese di infanzia e adolescenza Limbadi in provincia di Vibo Valentia per poi dedicarsi alla famiglia.

Mio padre invece per quasi tutta la sua vita ha fatto l'autotrasportatore, insieme a mia madre per molti anni hanno vissuto a Milano dove è nata mia sorella Irene a cui sono molto legato. Entrambi sono scomparsi, mio padre l'ho perso nel 2000 quando avevo ancora 19 anni ad un mese dall'Esame di Stato,



ma mia madre improvvisamente nel 2019. Ho conosciuto solo entrambe le mie nonne: Giuseppina Morello sarta casalinga e donna molto rispettata al mio paese, moglie di Turi Sergi, tutto fare nei mestieri, falegname orologiaio aveva fondato anche un cinematografo, a

Limbadi questa piccola comunità vicino a Tropea; a distanza di tanti anni dalla sua morte ancora se ne parla. E la nonna paterna Consolata Speranza di Gioia Tauro bracciante agricola moglie di Francesco Russo contadino, purtroppo mai conosciuto. Ho avuto un'infanzia molto felice anche se mio padre non lo vedevo spesso, era sempre in giro per l'Italia con il suo camion e lo immaginavo quasi come un su-

per eroe, una sorta di Ulisse che rientrava dai suoi lunghi viaggi, che ricordo con mol-

to piacere quando nei periodi di vacanza mi portava con sé. Ho frequentato le scuole dell'obbligo a Limbadi e già durante il percorso alle scuole medie mi sono avvicinato al disegno e alla lettura di libri Storia dell'Arte.

Difatti mi iscrissi all'Istituto Statale d'Arte di Vibo Valentia alla sezione di pittura, diplomandomi, sotto la mirabile guida di una figura per me cruciale il Pittore e artista Giuseppe Pontoriero Luzzaro che mi ha introdotto alle arti applicate, per poi laurearmi in pittura all'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria. Successivamente lascio la Calabria all'età di 25 anni per frequentare i corsi di abilitazione per l'insegnamento delle discipline grafiche e pittoriche presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.

Qui la mia vita ha abbracciato una grande libertà ma anche un grande sacrificio mia madre mi aiutava quando poteva ma la passione per l'Arte e la tenacia di quei tempi mi portarono ad avere ancora da corsista il primo incarico di insegnamento in un liceo artistico paritario di Milano dove lavorai per 8 anni. In questo periodo la passione per la pittura mi salvò da tanti momenti bui e di solitudine ma allo stesso tempo mi diede enormi soddisfazioni facendomi esporre in gallerie d'arte ed esposizioni importanti in tutta Italia e all'estero.

A Milano vi rimasi per quasi 17 anni dove nel 2015 diventai un professore di pittura di ruolo nella scuola statale. Nel periodo del covid conobbi Raffaella, romana, mia attuale compagna nota PR di moda e quasi per gioco tentai un trasferimento a Roma che venne accettato."

Mauro vive l'espressione artistica naturale ed anche eco-sostenibile, convinto che questo sia il futuro dell'arte a favore del pianeta.

La Land Art storicamente nasce in America intorno gli anni '60 come una sorta di ribellione da parte degli artisti contro quello che era considerato il sistema dell'arte. Penso che nel momento in cui è nata, non c'era tutta questa preoccupazione nei confronti del pianeta. Di certo non era previsto che avremmo ridotto la nostra terra in questo modo. Oggi che stiamo iniziando a subire seriamente le conseguenze dell'inquinamento, forse questo genere di operazione artistica può aiutare a riflettere seriamente, che poi in generale è il ruolo dell'arte e dell'artista. L'attenzione dello spettatore si concentra sulle visioni cui Mauro Russo dedicò il suo impegno massimo. Paesaggi, piante, distese di fiori, realizzati con una tecnica che privilegia i percorsi della mente. Dipinge nella natura, ma ripeteva con cura maniacale ritirato nel suo studio di Limbadi le immagini che gli si erano impresse nella retina. Ritorna sullo

segue dalla pagina precedente

• DE PIETRO

stesso soggetto fino a coglierne l'essenza, o le possibili altre valenze. Le repliche di alcuni dei suoi quadri per esempio, si trasformano in paesaggi di ondulate colline.

Ha un senso profondo della natura e della materia. Realistico nei particolari, resi ad olio con grumi e densità incredibili, è astratto nella impaginazione complessiva, su cui impasta i suoi colori, verde marcio, terra di Siena, blu cobalto, antracite. Da qui inizia la sua avventura romana, come insegnante, artista e pittore, esponendo in diverse gallerie della capitale e partecipando a molti eventi. 2000 mostra personale presso Istituto Statale d'Arte Vibo Valentia; 2001 mostra personale presso la sede del comune di Limbadi (VV); 2002 mostra collettiva presso le sedi scolastiche del comune di Limbadi (VV); 2003 esposizione presso lo Spazio Laboratorio Hajech di Milano; 2004 mostra collettiva presso l'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria.

Nello stesso anno partecipa con un'opera alla XVII° biennale internazionale di Monte Rosso Calabro. 2004 mostra collettiva patrocinata dall'assessorato alla cultura presso il palazzo comunale di Limbadi (VV); 2005 mostra collettiva "Metaforismi" con artisti internazionali presso Gard galleria di Arte e Design di Roma.

Nello stesso anno espone quaranta dipinti in una mostra personale presso il Palazzo Gagliardi De Riso di Vibo Valentia con il patrocinio della provincia. Nel 2006 mostra personale con artisti internazionali presso Accademia di Brera Milano. Nel 2007 mostra collettiva presso il Liceo Artistico Giovanni XXIII° di Milano. Nello stesso anno mostra personale presso Art Café in via Brera Milano Nel 2008 la mostra collettiva presso il museo della scienza e della tecnica di Milano. Nel 2009 mostra presso il Castello Gioacchino Murat di Pizzo Calabro.



Nello stesso anno mostra collettiva presso il comune di Aiello Calabro (CS). Nello stesso anno mostra personale presso uno spazio espositivo privato a Nicotera Marina (VV). Nel 2010 partecipa con nove opere ad una collettiva presso lo spazio esposizioni della Basilica di Sant'Ambrogio di Milano. Nello stesso anno partecipa ad una collettiva di giovani artisti italiani e stranieri alla Galleria Cappelletti in via Brera a Milano. 2011 Mostra collettiva in uno spazio privato a Madrid (Spagna); nello stesso anno mostra personale durante le serate giochi medioevali a Motta Filocastro (VV).

Nel 2012 Mostra personale presso la sede dell'Istituto Giovanni XXIII° di Milano; 2013 Mostra personale presso la sede della Lega Navale Italiana a Nicotera (VV). Nello stesso anno mostra collettiva in uno spazio privato a Londra (Inghilterra), sempre nello stesso anno mostra collettiva presso la sala esposizioni dell'Hotel Miragolfo di Nicotera (VV). Nel 2014 Mostra personale durante le serate della festa di S. Pantaleone a Limbadi dove realizza un ritratto del Santo donato alla chiesa; nel 2015 Mostra collettiva presso il caffè galleria di Legnano (MI). Nel 2016 Mostra collettiva presso il liceo artistico Gandhi di Villa Raverio (MB), nel 2017 Mostra collettiva in uno spazio privato a New York (USA), 2018 Mostra personale in uno spazio privato a Gioia Tauro (RC), 2019 Mostra personale in uno spazio privato a Colonia (Germania), 2020 Mostra collettiva "Le vertigini del tempo" presso la Galleria Circuiti dinamici in Milano, 2021 Mostra Personale presso il Ristorante Karlsberg Platz in Milano, 2021 Performance pittorica al "Gran ballo di Sissi" in Palazzo Brancaccio in Roma, 2021 Mostra personale Inside Rome vedute pittoriche della capitale, a Palazzo delle Esposizioni in Roma, 2022 Mostra evento un pittore del passato ed uno del presente: Salvatore Fiume e Mauro Russo, curata dal critico d'Arte Roberto Litta in Roma. Sempre nel 2022 Mostra personale presso il Ristorante Kong in Roma, 2022 Esposizione permanente e on line presso Art Gallery Gregorio VII° in Roma, Mostra Evento Glamour Roma Capitale, presso lo Spazio '900 in Roma, Mostra collettiva con artisti internazionali presso la Galleria il Leone in Roma, Mostra collettiva "Arte e Benessere" presso Art Gallery Gregorio VII° in Roma, Mostra collettiva presso Palazzo della Fontane in Roma, Mostra personale e performance presso Agorà Restaurant in Baronissi (SA), Mostra personale in Limbadi (VV), patrocinata dal Comitato Festa San Pantaleone, Mostra collettiva e Performance con l'Art Gallery Gregorio VII° presso il Castello di Borgo Ceri (RM), Mostra permanente presso la Borgo Pio Art Gallery di Roma. Nel 2023 Mostra collettiva "La joie de vivre" patrocinata dal Ministero della cultura francese, presso la Borgo pio Art Gallery di Roma, Mostra collettiva "L'Amore incondizionato" presso la Borgo Pio Art Gallery di Roma, Mostra collettiva "La poesia dell'astrazione con introduzione al tema, presso Borgo Pio Art Gallery di Roma, - Mostra collettiva "L'eredità di Picasso" Borgo Pio Art Gallery Roma, Mostra collettiva "Il nudo artistico" Borgo Pio Art Gallery Roma, Mostra personale "Una voce del Sud" Borgo Pio Art Gallery Roma. ●